

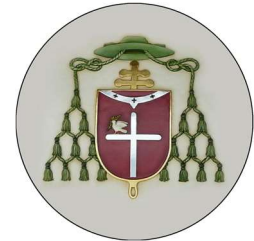


ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48121 Ravenna Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



La casa: cantiere di ascolto

I mesi di convivenza forzata, in cui abbiamo dovuto abituarci a vivere, lavorare, giocare, studiare nello spazio limitato delle nostre case, ci hanno fatto riflettere su quanto sia importante l'ascolto e che ruolo centrale abbia nelle relazioni all'interno della famiglia. Il senso di incertezza, la preoccupazione per la salute nostra e dei nostri cari, la limitazione delle nostre libertà, la difficoltà nello svolgere anche le piccole cose, hanno sicuramente reso tutti noi a tratti nervosi e insofferenti. Solo un ascolto attento alle esigenze di tutti i membri della famiglia, lasciando ad ognuno uno spazio di ascolto e comprensione, può farci maturare nell'amore e portare benefici a grandi e piccoli. Allenare l'ascolto è un mezzo per ottenere e conservare una atmosfera serena e gioiosa in famiglia.

Lui non mi ascolta/Lei non mi ascolta... quante volte abbiamo sentito queste parole come punto di partenza di una crisi tra gli sposi o di una discussione con i nostri figli. Ciascuno di noi considera fondamentali alcune cose che all'altro sembrano inutili e superflue. Disponiamoci, nei gesti e nei momenti della nostra quotidianità ad aprire le orecchie del nostro cuore ai bisogni dei nostri cari, che sono i nostri più prossimi: chi non ascolta, non ama.

Questo cammino è una questione di tempo. L'amore ha bisogno di tempo disponibile e gratuito, che metta altre cose in secondo piano. La famiglia è il primo luogo in cui si impara a stare l'uno di fronte all'altro, ad ascoltare, a condividere, a sopportare, a rispettare, ad aiutare, a convivere. Nel contesto familiare si insegna a recuperare la prossimità, il prendersi cura, il saluto. Lì si rompe il primo cerchio dell'egoismo per riconoscere che viviamo insieme ad altri, con altri, che sono degni della nostra attenzione, della nostra gentilezza, del nostro affetto.

La Parola di Dio ci ricorda che l'ascolto è la sorgente, il senso di tutta la vita: "ascoltate e vivrete", ci ricorda il profeta Isaia (Is 55,3). Dio ha su ognuno di noi un progetto d'amore, che solo Lui conosce e solo attraverso di Lui possiamo realizzare. Noi siamo chiamati ad ascoltare e compiere quanto ci dice: la fede è anzitutto capacità di ascolto, anzi essa nasce dall'ascolto; "l'esodo" è la condizione di un ascolto autentico.

Il Cristianesimo, quale "buona notizia", è anche l'arte, l'ascesi dell'ascolto; per questo, il Vangelo ci invita spesso a prestare attenzione a chi si ascolta, a ciò che si ascolta, a come si ascolta.

Vangelo di Marco 7,31-37

Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

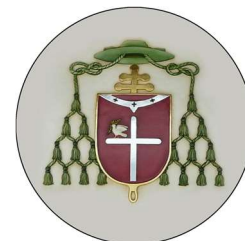


ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48121 Ravenna Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



Apocalisse 3,20

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

RIFLESSIONI DI PAPA FRANCESCO PER GLI SPOSI - PRIMA DI TUTTO ASCOLTARE

Nell'ascolto si consuma una sorta di martirio, un sacrificio di sé stessi in cui si rinnova il gesto sacro compiuto da Mosè davanti al rovelto ardente: togliersi i sandali sulla "terra santa" dell'incontro con l'altro che mi parla (cfr Es 3,5). Saper ascoltare è una grazia immensa, è un dono che bisogna invocare per poi esercitarsi a praticarlo". (24 gennaio 2016)

Molte volte noi non incontriamo i fratelli, pur vivendo loro accanto, soprattutto quando facciamo prevalere la nostra posizione su quella dell'altro. Non dialoghiamo quando non ascoltiamo abbastanza oppure tendiamo a interrompere l'altro per dimostrare di avere ragione. Ma quante volte, quante volte stiamo ascoltando una persona, la fermiamo e diciamo: "No! No! Non è così!" e non lasciamo che la persona finisca di spiegare quello che vuole dire. E questo impedisce il dialogo: questa è aggressione. Il vero dialogo, invece, necessita di momenti di silenzio, in cui cogliere il dono straordinario della presenza di Dio nel fratello. (22 ottobre 2016)

PER I BAMBINI – LA CAPACITA' DI ASCOLTARE

Siamo a Londra. In una vasta e tumultuosa via alberata di Londra. Strepito di cavalli e di carrozze, vociare di mercanti e di strilloni. Trambusto di uomini e di mezzi. Chi corre perché ha fretta. Chi passeggia. Un po' di tutto. Un via vai continuo. Ma ecco... quel signore che si è fermato. Pare in ascolto. Ma di che? Trattiene per un braccio l'amico e gli sussurra: "Senti? C'è un grillo!". L'amico lo guarda stralunato: com'è possibile sentire il cri-cri di un grillo in quel mondo di rumori? "Ma cosa dice, professore? Un grillo?!" E il signore, che si è fermato, come guidato da un radar, si accosta lentamente a un minuscolo ciuffo d'erba ai piedi di un albero. Con delicatezza sposta steli e dice: "Eccolo!". L'amico si curva. È davvero un piccolo grillo. Stupore per il fatto del grillo a Londra. Ma doppio stupore per averlo sentito. D'accordo. Per avvertire certe "voci", occorre grande capacità d'ascolto. E quel signore ce l'aveva.

Era il grande entomologo francese Jean Henry Fabre. E la sua grande capacità di ascolto era rivolta in modo specifico al mondo degli insetti.

"Ma come ha fatto a sentire il grillo in tutto questo chiasso?" domanda l'amico al signor Fabre, mentre riprendono il cammino.

"Perché voglio bene a quelle piccole creature. Tutti sentono le voci che amano, anche se sono debolissime. Vuoi che proviamo?".

Il signor Fabre si ferma. Estrae dal borsellino una sterlina d'oro e la lascia cadere a terra. E' un piccolo tintinnio, ma una decina di persone che camminano sul marciapiede si voltano di scatto a fissare la moneta.

"Hai visto" dice il signor Fabre, "Queste persone amano il denaro e ne percepiscono il suono, anche tra lo strepito più chiassoso".

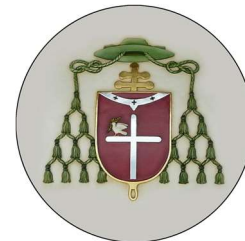


ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48121 Ravenna Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



Per avvertire certe "voci" occorre una grande capacità di ascolto. E la capacità di ascolto di certe "voci" c'è, se tu quelle "voci" le ami. Il signor Fabre è stato un grande nel mondo degli insetti per la sua capacità di ascolto, scaturitagli dal suo amore verso quelle piccole creature.

Chi vuol diventare "grande" - in qualunque campo, soprattutto nel "campo" di Dio - deve avere una grande capacità di ascolto.

(Bruno Ferrero, *Il canto del grillo*, Elledici)

GIOCO: ALLENIAMOCI AD ASCOLTARE

Alleniamo la nostra capacità di ascolto realizzando un percorso ad ostacoli in casa o in giardino. Un membro della famiglia viene bendato, un altro gli offre le indicazioni per portare a termine il percorso senza far cadere gli ostacoli. Babbo e mamma per primi mostrano il gioco ai più piccoli, e a turno ci si scambiano i ruoli.

ATTIVITA': APRIAMOCI AL DIALOGO

Proponiamo ai nostri figli uno spazio particolare di ascolto che possiamo chiamare "Il cerchio della sicurezza": si identifica uno spazio ideale (o anche fisico) che può essere evocato dai nostri figli in particolari occasioni. All'interno del cerchio della sicurezza:

1. I figli possono sentirsi liberi di raccontare qualsiasi cosa, senza temere il giudizio dei genitori;
2. Ciò che si dice non deve provocare reazioni negative da parte dei genitori, anche una volta che saranno fuori dal cerchio;
3. Ciò che non viene detto nel cerchio della sicurezza per paura o mancanza di fiducia, è una violazione della regola del cerchio;

Obiettivo: favorire il dialogo e la fiducia, per consolidare in loro l'idea di poter parlare con sincerità anche di argomenti difficili o dei propri errori, identificando sempre più il genitore come punto di ascolto e riferimento che sa accogliere, custodire e accompagnare.

PREGHIERA

*Signore, aiutaci a far silenzio per poter ascoltare la Tua voce
ed ispira i nostri pensieri, desideri e decisioni.*

*Gesù, modello di ascolto e obbedienza, insegnaci a fare spazio
dentro di noi per accogliere l'altro.*

*Spirito Santo, crea in noi un cuore nuovo,
capace di amare sull'esempio di Cristo.*

*Maria, Madre della Chiesa, modello di disponibilità alla voce di Dio,
aiuta la nostra preghiera con la tua preghiera. Amen*